

2 - Il miglioramento genetico, la difesa e il recupero vegetativo del cipresso

Roberto Danti: CNR – IPSP, Via Madonna del Piano 10, 50019 Sesto Fiorentino.

roberto.danti@ipsp.cnr.it

Il cipresso è un albero strettamente legato alla storia e alla cultura dei popoli Mediterranei e nel paesaggio toscano svolge un ruolo rappresentativo e insostituibile cui tutti siamo profondamente legati. Gli studi sul cipresso sono iniziati presso l'IPSP – CNR di Firenze all'inizio degli anni '70 a fronte del dilagare preoccupante delle epidemie di cancro corticale.

La difesa del cipresso è stata impostata negli anni su una strategia di controllo integrato, basato sulla conduzione della bonifica fitosanitaria, sulla profilassi chimica e sullo sviluppo di un programma di miglioramento genetico per la resistenza. Questa strategia che ha richiesto l'impegno massiccio e la collaborazione di enti territoriali (Regione, Province, Comuni) e istituzioni di ricerca, ha permesso non solo di tutelare il ruolo del cipresso nel paesaggio, ma anche di valorizzare l'attitudine polivalente di questa pianta.

Nella primavera 2015 il cipresso è stato duramente colpito da un altro dei suoi più importanti nemici, l'afide *Cinara cupressi* che, a seguito di una delle sue pullulazioni periodiche, ha 'arrugginito' molte alberature producendo un forte impatto. Purtroppo le misure di lotta dispiegate contro il cancro non hanno efficacia per il controllo di *C. cupressi* e la selezione di cipressi resistenti all'afide non è facilmente percorribile. La difesa del cipresso dagli attacchi di *C. cupressi* richiede il monitoraggio delle popolazioni dell'insetto e l'esecuzione di interventi tempestivi sulle chiome per ridurre quanto più possibile le colonie in sviluppo attraverso trattamenti chimici o getti d'acqua a pressione. Quando i cipressi sono già danneggiati occorre valutare la loro capacità di ripresa, eventualmente cercando di favorirne il recupero vegetativo.